Ann. IV. TORINO Lunedì 6 GIUGNO 1870. Num. 156

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ 18 9 4 50 — Svizzera e Roma . . . . . „ 38 19 10 — Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . . . 48 25 13 — Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 60 32 17 — Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22 — Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea. — (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 5 GIUGNO 1870.

ITALIA

L'oratore La Marmora.

Fra coloro che, approvati o disapprovati, si ascoltano sempre con attenzione e molte volte con piacere alla Camera dei deputati, vuol essere annoverato il generale La Marmora. Non diciamo che sia eloquente, che la sua lingua sia quella di Annibal Caro e neppure che rispetti sempre scrupolosamente la grammatica, colla quale è meno famigliare che coi regolamenti della truppa, ma egli ha parecchie delle qualità che attraggono costantemente l'attenzione e i suoi discorsi s'imprimono sempre nella memoria e si citano del pari dagli amici e dagli avversari.

Il La Marmora usa parlare delle cose cui conosce e conosce per esperienza propria, anzichè per averle studiate sui libri. Quindi egli non ha d'uopo di stare sulle generali, non isvolge principii astratti, ma scende subito all'atto e adduce gli opportuni esempii. Si può dire di lui *cui lecta potenter erit res, nec facundia deseret hunc, nec lucidus ordo*. Ed avendo preso parte egli stesso agli affari, cosparge la sua narrazione di fatti e di motti, mette in scena le persone più cospicue con cui potè trattenersi, vi rappresenta i paesi che percorse, insomma egli, anzichè un oratore salito sulla bigoncia, vi compare come un gentiluomo che ha operato molto e veduto molto e si rammenta delle parti più spiccanti degli avvenimenti.

Ora chi ha speculato meramente nella solitudine del gabinetto, e conversato più coi morti che coi vivi, può essere dotto, profondo, forbito nella dizione più che non sia il La Marmora e che non fosse anche il Conte di Cavour, ma egli sarà sempre più ammirato alla lettura che ascoltato con viva attenzione quando favella ad una numerosa adunanza, quando si trattano le questioni più importanti del giorno e la cui soluzione è attesa con molta impazienza.

Altra dote di quell'oratore o discorritore, se così piace chiamarlo, è l'indipendenza dal proprio partito. Di taluno, prima che apra le labbra si sa già che non avrà che lodi per la parte cui appartiene, che biasimi per l'altra. Saranno verità quelle che proferisce, ma non giungono nuove ad alcuno. Il La Marmora invece non risparmia botte ad alcuno e si accettano con rassegnazione da ognuno le botte che gli toccano, quando si pensa che eguali o più forti toccheranno agli avversari, ben inteso, giudicando che l'oratore abbia torto nel primo caso, ragione nel secondo.

Le abitudini della vita militare, quantunque non molto sovente questa vita si possa congiungere con una grande coltura letteraria, contribuiscono anche a rendere attraenti i discorsi dei militari. Gli avvocati, anche nel Parlamento, sogliono girare le quistioni anzichè affrontarle, usano, come nel foro, eccezioni dilatorie e declinatorie, il desiderio di far vincere una causa rende la loro eloquenza una vera schermaglia e talvolta, quasi senza loro saputa, il sofisma s'introduce nelle loro arringhe. Il militare invece va diritto allo scopo, è schietto e preciso. Tutti rammentano con piacere i discorsi del generale Dixio, il quale era forse esagerato e talvolta strano, ma non addormentò mai i suoi uditori. Perchè l'abito, come si suole dire, è una seconda natura. Non diciamo tuttavia che le formole algebriche del Lobbia divertano molto.

Le similitudini di cui si serve il La Marmora non sono solenni, non fanno pensare al Mirabeau, ma famigliari, qualche volta più famigliari che non convenga a chi parla ad un'assemblea legislativa, ma sono giuste e calzanti. Egli parla della sinistra, la quale non è mai arrivata alla cima dell'albero di cuccagna che si chiama il potere, ed egli è che fu su quella cima più lungo tempo che non verun altro de' suoi contemporanei, può sapere se vi si goda vera cuccagna. Non pare in ogni caso che abbia molta vaghezza di tornarvi. Egli paragona lo Stato allo stabilimento del signor Rossi di Schio, il quale procede ottimamente, ma così non farebbe se, come accade per un altro stabilimento, lo Stato, si stornassero sempre dal lavoro gli operai e s'imponessero perpetue mutazioni nel personale.

Di indipendenza e dirittura diede una gran prova il generale La Marmora nella discussione sui provvedimenti militari, nella quale materia la sua lunga esperienza lo rende giudice competentissimo. E siccome neppure i suoi più accaniti avversarii ne hanno mai posto in questione la rettitudine e il patriotismo, così anche quando non consentono nelle sue opinioni, lo ascoltano con interesse, lo si ascolta come un uomo che prese la più gran parte all'amministrazione, come uno dei membri più provetti della Camera ed un oratore perspicuo, e più originale in sostanza che la maggior parte degli altri.

Napoli, 4. — Alcune signore, appartenenti a quella frazione della nostra aristocrazia che è rimasta attaccata al passato, sono partite alla volta di Roma per presentare al papa venti mila lire e un ricco album nel quale sono raccolti i nomi dei devoti oblatori di ambo i sessi. (*Piccolo*).

Catania, 30. — Ieri un treno da lavoro percorrendo la linea da Catenanuova a Sterro usciva dalle rotaie. Ci mancano i particolari del fatto; solo sappiamo che vi furono quattro morti e parecchi feriti. (*Gazz. di Catania*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXX, parte supplementare) del 1° maggio, giusta il quale il Banco di Sicilia è autorizzato ad assumere l'esercizio del Credito fondiario per quell'isola.

2. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel R. esercito, nel personale giudiziario, nell'amministrazione del demanio e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

La festa nazionale. — Un piccolo cartellino affisso su pei muri, ed un avviso sulla seconda edizione del nostro giornale, rendevano noto che le corse in Piazza d'Armi venivano differite. In fatti Piazza d'Armi era un lago di mota; i barberi avranno dalle loro stalle fiutato l'aere piovoso... benedetto il cielo per tale grazia che loro farà replicare la buona porzione di biada.

Oggi hanno luogo le distribuzioni dei premi agli alunni delle scuole serali: è questa una festa tutta piemontese e che le città sorelle ci rubarono; ma noi ne riteniamo il brevetto d'invenzione e ne facciamo pompa in ogni annata.

I Musei e le Gallerie erano ieri affollate di pubblico.

La pioggia cadde tutto il giorno con noiosa insistenza. Il termometro che dieci giorni fa segnava 33 centigradi, ieri sera era disceso a 14; attenti ai raffreddori!

Esami di licenza. — Che cosa sono gli esami di licenza? Le Termopili d'ogni frequentatore di scuole, lo spauracchio d'ogni parente, il mal di testa d'ogni professore. Ogni licenziando invoca, più della sua scienza, la dea Fortuna, e il mite animo dei professori.

Già alcune volte ebbimo a raccomandare ai ministri della pubblica istruzione qualche benigna disposizione a favore dei licenziandi, oggi riceviamo due lettere da due studenti dell'Istituto tecnico torinese che supplicano per un eguale trattamento a quello che si concede ai licenziandi dei licei.

Stampiamo i paragrafi più importanti d'una di queste lettere e facciamo voti perchè l'equa domanda riceva pronta risposta e giusta soddisfazione.

« Preg^mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Mi venne assicurato che il Ministro d'istruzione pubblica, con suo decreto p. p. maggio, accordava agli studenti di liceo che nell'esame di licenza dello scorso novembre vennero ritenuti in qualche materia di ripetere nel prossimo luglio l'esame su quelle prove soltanto in cui vennero ritenuti. Così sembrava volesse giustizia.

« Or bene, perchè non potrebbe l'attuale Ministro di agricoltura e commercio concedere agli studenti dell'Istituto tecnico quello che a parità di circostanze il Ministro d'istruzione pubblica accordò agli studenti di liceo? »

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 57 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 100 cadauna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Municipio di Padova, azioni 36 — Municipio di Châtillon, 1 — Municipio di Sommariva del Bosco, 1 — Municipio di Lu, 2 — Municipio di Orbassano, 1 — Municipio di Riva di Chieri, 2 — Municipio d'Auronzo, 1 — Municipio di Peveragno, 1 — Municipio di Frugarolo, 1 — Municipio di Cortemilia, 1 — Municipio di Lanzara, 1 — Municipio di Thiene, 1 — Municipio d'Ivrea, 3 — Municipio di Motta di Livenza, 1 — Municipio di Castelspina, 1 — Municipio di Poggio-Rusco, 2 — Municipio di Faulo, 1 — Municipio di Calvatone, 1 — Municipio di Condove, 1 — Municipio di Sant'Antonino di Susa, 1 — Municipio di Albignasego, 2 — Municipio di Sagliano Micca, 1 — Municipio di Gragnano Trebbiense, 2 — Municipio di Arona, 2 — Municipio d'Ormea, 1 — Municipio di Montagnana, 2 — Municipio di Foggia, 4 — Municipio di Andorno Cacciorno, 1 — Municipio di Sant'Ambrogio, Susa, 1 — Municipio di Vicenza, 10 — Municipio di Dronero, 2 — Municipio di Mede, 2 — Municipio di Castelfranco veneto, 3 — Municipio di Villanova d'Asti, 1 — Municipio di Broni, 1 — Municipio di Lanzo Torinese, 1 — Municipio di Scalenghe, 1 — Municipio di San Michele, Mondovì, 1 — Municipio di La Loggia, 2 — Municipio di Piadena, 1 — Municipio di Bagnolo Piemonte, 1 — Municipio di Brunengo, 1 — Municipio di Matelica, 1 — Municipio di Casalgrasso, 1 — Municipio di Moldola, 1 — Municipio di Brisighella, 1 — Municipio di Bivona, 1 — Deputazione provinciale di Alessandria, 50 — Deputazione provinciale di Perugia, 30 — Società operai alla Veneria Reale, 1 — Società operai di Varolengo, 1 — Società italiana di mutuo soccorso fra i giovani confettieri, caffettieri e liquoristi di Torino, 2 — Società antica degli operai di Ciriè, 1 — Società di mutuo soccorso fra gli operai ed artisti di Viggiù, 1 — Società di mutuo soccorso di fratellanza degli artisti ed operai di Buriasco, 2 — L'Unione. Società d'artisti ed industriali per mutuo soccorso ed istruzione di Torino, 1 — Loggia Imera, Termini Imerese, 2 — Opera pia Barolo, 10 — Società anonima dei consumatori gaz-luce di Torino, 500 — Camera di commercio ed arti di Belluno, 3 — Cinzano Weil Weiss marchesa Ernestina, 2 — Gonella Giacomo Antonio, artigiano d'Asti, 1 — Bolognino Bernardino negoziante in taleria, 1 — Faustinetti Carlo, Thiene, 1 — Viarengo Carlotta, Caffè ristorante dell'Imbarcadero, già Conte Verde, 2 — Oddenino e Comp., stamperia dei compositori tipografi, 1 — Collino Eugenio fu Giovanni, proprietario, S. Pietro Val Lemina, 1 — Carasca Giuseppe, sindaco di S. Antonino di Susa, 1 — Giglinoni conte Gio. Battista, deputato, Fermo, 1 — Ianelli barone Enrico, Termini Imerese, 1 — Cozza cav. Francesco, id., 1 — Guaschi Celestino, id., 1 — Gliardi Felice, S. Mauro Torinese, 1 — Solaro del Borgo conte Enrico, 1 — Gelzio cav. Agostino, sindaco di La Loggia, 1 — Gariglio Giuseppe, consigliere id., 1 — Golzio Giovanni di cavaliere Agostino, id., 1 — Galli della Loggia, conte Edoardo, id., 1 — Delli Enrico, proprietario, id., 1 — Belli-Bovio Angela, id., 1 — Caldi Pietro, 2 — Filotti Gaudenzio, Trattoria Fontana Santa Barbara, 1 — Filotti Carolina, id., 1 — Filotti Giuseppe, id., 1 — Eurione Antonio, 2 — Chiapetti cav. Valentino, Cantina Savoia, 5 — Chiapetti Luigia moglie, 1 — Chiapetti Placido figlio, 1 — Bassignana avv. Giovanni e Giuseppe fratelli, 2 — Stradella Matteo, proprietario, 1 — Perosino prof. Felice, 1 — Lega Michele, Brisighella, 1 — Cavaliere Bernardino, Albergo della Vittoria, Santhià, 1 — Sereno Giuseppe, tappezziere e verniciatore, S. Giuseppe di Casto, 1 — Barberis Pietro e figlio, Moncalvo, 1 — Treves fratelli, 1 — Fornasio Giuseppe, 1.

Totale azioni 762.

Traforo delle Alpi. — Dallo specchietto dei lavori del traforo delle Alpi risulta che nella scorsa quindicina si fecero ben 80 metri di galleria.

È una cifra enorme, la maggiore forse che si sia raggiunta finora. Se si continuasse con questa misura i 1030 metri rimanenti sarebbero ultimati per il 15 dicembre di quest'anno stesso.

I fratelli Levera. — Nel n. 150 del nostro giornale riproducemmo un articolo del *Pungolo* di Napoli, in cui si annunciava l'impianto in quella città di una gran fabbrica di mobili di lusso sotto la ditta dei signori Levera; ora, pregati dai proprietari, rendiamo noto che la ditta porterà il nome di *Fratelli Levera*.

Teatri, spettacoli, concerti. — Ponendo mente alla stagione poco amica dei teatri, al teatro poco adatto a spettacoli di primo ordine, al pubblico molto restio a pagar cari i posti, dobbiamo convenire che la *Favorita*, quale si rappresenta all'Alfieri, è per detto teatro uno spettacolo eccezionale. La signorina Pantaleoni in ispecie è una simpatica e valente artista. Senza essere al possesso d'una voce immensa, ha però il raro merito di saperni servir a dovere di quella che possiede più che sufficiente per farsi onore e per tener un posto distinto tra le attrici cantanti. Ha una bella figura, dell'espressione nella voce e nello sguardo, ha il gesto moderato ed elegante. La signorina Pantaleoni è allieva del conservatorio di Milano e questo fa già buona garanzia pel suo avvenire artistico.

Ora le speranze sono già divenute delle preziose realtà.

Il tenore Petrovich, il baritono ed il basso si fanno alla lor volta applaudire assai. Alla *Favorita* terrà dietro il *Pipelè*.

I teatri sono oggi allo stato di sciopero. Solo il Circo Milano rappresenta una *Ladra di fascicoli*, dramma da mettere i brividi anche addosso ad un ex-brigadiere dei reali carabinieri.

In Piazza Solferino hanno alzato due baracche in cui agiscono degli animali intelligenti. Anche un serraglio di belve feroci vi è rimito. Auguriamo a quelle signore bestie molti quattrini.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Peccato imperdonabile e penitenza. — Ingiurie e condanna. — Fabbricazione e spendita dolosa di biglietti falsi.*

In questa settimana la Corte d'Assisie di Torino si occupò di un processo contro certo Borra Vincenzo, d'anni 19, accusato di aver passeggiato più volte per le nefande vie di Sodoma. La causa fu spedita a porte chiuse; e perciò io debbo tacere: dico solo ai miei lettori che il Borra, tuttochè minore di età, fu condannato a tre anni di reclusione.

Davanti il tribunale correzionale lunedì e martedì si trattò il processo intentato dal prof. Castelli Giacomo contro il maestro Ghiron Teodoro, imputato d'ingiurie pubbliche in un opuscolo da lui stampato. Esso Ghiron fu condannato a 300 lire di multa con facoltà al signor Castelli di far pubblicare la sentenza di condanna in più giornali a spese del signor Ghiron.

La legge di stampa mi vieta di aggiungere altre particolarità di questo processo, perchè si tratta di ingiurie.

Parlerò adunque del famoso processo, dibattutosi nello scorso mese di maggio davanti la Corte d'Assisie di Milano contro varii accusati di fabbricazione e spendita dolosa di biglietti falsi.

Ed ecco i fatti secondo l'atto d'accusa:

Nel giorno 25 giugno 1869, Carola Giovanni, fabbricatore d'olio artifiziale in Torino, si recava da Luigi Carail, commerciante di questa città, chiedendogli un biglietto di banca da L. 250, e offrendogli in concambio cinque biglietti da L. 50. Il cambio però non aveva effetto perchè Carail in quel momento non trovavasi possessore del chiesto biglietto da L. 250.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno il Carola, incontratosi col negoziante Antonio Gallo, gli cerca un biglietto da L. 1000, che dice dover spedire altrove entro una lettera, offrendo il cambio con altri di minor taglio: e dichiarandogli il Gallo che si trovava possessore soltanto di due biglietti da L. 100, se li fa consegnare, dando al Gallo quattro biglietti da L. 50.

Se non che nel giorno seguente l'Antonio Gallo, accortosi che quei biglietti da L. 50 erano falsi, mentre ne aveva già spedito uno ad un suo corrispondente di Bologna, restituì gli altri tre al Carola, e lo obbligò colla minaccia di denunciare il fatto all'autorità, a indennizzarlo con una cambiale di L. 200 pagabile nel giorno seguente e garantita colla firma di un commerciante solvibile Secondo Belli.

Venuta la questura di Torino in cognizione di questi fatti, ai quali è da aggiungere che appunto in quel giorno erano stati presentati alla Banca parecchi biglietti falsi da L. 20, faceva eseguire nel mattino del 29 giugno una perquisizione nell'abitazione del sunnominato Giovanni Carola, la quale fruttava il sequestro di n. 27 biglietti di banca falsi da L. 50, e n. 5 da L. 2 pure falsi, che il Carola teneva nascosti su di un camino e dietro uno specchio, e che tentò invano di sottrarre agli agenti dell'autorità che lo perquisivano.

Il Carola, tratto agli arresti, dichiarò di aver avuto quei 27 biglietti da L. 50, e cinque da L. 2 insieme con un altro da L. 50, e altri venti da L. 2, per la complessiva somma di L. 1450, in prestito da certo Antonio Bianchi, sensale, dimorante in Alessandria, con promessa di pagarlo mediante olio artificiale col ribasso del 20 p. 0[0. Aggiunse che egli ricevette quei biglietti in buona fede credendoli genuini: e che, avendo saputo dal Gallo che erano falsi, aveva tosto scritto al Bianchi di venire da lui a riprenderli, il che avevagli esso Bianchi fatto sapere effettuerebbe in quel giorno stesso.

Furono pure perquisite in casa del Carola due lettere senza firma in data 2 e 3 giugno, che costui dichiarò scritte dal Bianchi, e disse relative ad affari di commercio; mentre dal loro tenore appare che sotto il nome di Somente bachi e di Cartoni gialli alludono a biglietti di banca falsi, come ammise più tardi lo stesso Bianchi.

In seguito a quelle indicazioni si potè nella stessa mattina arrestare anche il detto Antonio Bianchi, il quale dopo le prime negative s'indusse a confessare quanto segue:

Trovandosi alcuni mesi addietro esso Bianchi in Milano, ebbe a fare l'incontro di uno sconosciuto, che udì poi chiamarsi Mattarelli o Tarelli, il quale dopo alcuni discorsi indifferenti lo invitò ad assumersi l'incarico di smerciare dei biglietti di banca falsi, ch'ei gli avrebbe somministrati, promettendogli largo compenso. In seguito alla dichiarazione di annuire all'offerta fattagli, quello sconosciuto gl'indicò la propria abitazione e gli disse di recarsi da lui dopo 15 o 20 giorni, che gli avrebbe consegnati i biglietti.

— **La Fratellanza**, *società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati*. — L'assemblea generale dei soci tenuta il 21 maggio passato ha deliberato di ammettere nella qualità di soci fondatori, e così coi vantaggi portati dall'art. 121 dello statuto, coloro che ne faranno domanda entro il corrente mese, a condizione però:

1. Che non oltrepassino i 50 anni;
2. Che sieno proposti da due soci;
3. Che riportino il certificato di sanità prescritto dall'art. 3 dello statuto.

L'Ufficio della Direzione, posto in via Bertola, n. 15, piano 1°, starà aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10 pom. per comodità di coloro che desiderano schiarimenti sulla Società.

— **Ferimento**. — Verso la mezzanotte del 5 al 6, mentre certo D. C. restituivasi alla propria abitazione in via Barbaroux, n. 5, nell'entrare nella porta veniva proditoriamente ferito nella coscia sinistra con un colpo di coltello dal nominato I. F.; il movente del delitto si crede sia un antico rancore.

Sopraggiunti due carabinieri, operarono l'arresto del feritore.

La ferita è giudicata guaribile fra 8 giorni.

— **Ciurmaglia**. — Certo B. A. stanotte mentre ritiravasi alla propria abitazione, giunto in via Monte di Pietà si incontrò in una brigata di giovinotti dai 15 ai 18 anni obbrischi, i quali, attaccata briga seco lui, lo trafissero con sei colpi di coltello nella parte sinistra del petto, nessuna delle ferite fortunatamente è grave.

La giustizia indaga.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 giugno 1870.

Contessa Marietta Vacca di Piò di Cavallo nata Braida, d'anni 51, di Torino — Manavello Margherita nata Benoni, id. 72, di Cuorgnè — Quaglino Margherita nata Dente, id. 30, di Torino, mastrala — Dalles Giuseppe, id. 37, di Torino, impiegato alla prefettura — Bertinetti Felice, id. 43, di Torino, negoziante — Pavarenza Luigia, id. 16, di Dronero — Rabino Maria nata Gonella, id. 75, di Antignano, serva — Davy Domenica, id. 25, di Torino, lavandaia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 giugno 1870.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

5 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. a 0° ridotta a millim.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,2	+ 13,4	11,8	94	NE forte	pioggia
9 a.	741,2	+ 14,7	10,2	82	NE debole	coperto
12 m.	740,2	+ 16,2	10,1	72	NE debole	pioggia
3 p.	739,6	+ 16,9	10,1	72	SO debole	pioggia
6 p.	739,4	+ 13,5	9,8	81	O debole	coperto
9 p.	739,1	+ 14,0	9,2	78	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,6; massima + 22,7

Acqua caduta millimetri 12,5

Temperatura minima della notte del 6 + 12,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

7 giugno 1870.

Nascere del Sole, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 8 1.

Nascere della Luna, 0 38 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 12 sera.

Tramonto, ore 1 11 matt.

Giorno della Luna 2ª

Primo quarto a 8h 6m di mattino.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza del Presidente Casati.

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge riguardante le decime feudali nelle provincie napoletane.

MIRAGLIA, relatore, annunzia che la Commissione modifica l'articolo che intende sostituire all'art. 7 del progetto ministeriale.

Quest'articolo viene approvato meno il paragrafo 7.

PEPOLI legge l'articolo 5.

MIRAGLIA ritiene che ora sarebbe opportuno di votare l'articolo 5 del controprogetto della Commissione.

POGGI sostiene che la controversia sulla liquidazione del canone dovrebbe essere rimessa al giudizio degli arbitri.

RAELI, guardasigilli, vorrebbe si ammettesse per quella liquidazione de' canoni un provvedimento eccezionale.

VIGLIANI propone un'aggiunta all'articolo ai termini della quale ogni volta che insorgesse contestazione sui diritti delle decime, la questione sarà giudicata dall'autorità giudiziaria competente per la decisione nelle forme ordinarie.

Di quest'aggiunta se ne fa un articolo speciale che viene approvato.

Parlano di nuovo sull'articolo quinto altri senatori ed il guardasigilli, il quale propone che sia rinviato alla Commissione.

Messo ai voti il rinvio alla Commissione dell'art. 5, è approvato.

La discussione è rinviata a lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

MAIORANA CALATABIANO presenta una relazione.

LANZA annunzia che i verbali della elezione di Popoli sono giunti già al ministero e furono immediatamente trasmessi alla presidenza.

Dopo brevi osservazioni degli on. Lazzaro e Rattazzi l'incidente non ha seguito.

TENANI presenta una relazione.

PERE. annunzia che il Comitato segreto ha stabilito di procedere alla nomina del bibliotecario per schede segrete, non per concorso. Si procederà quindi lunedì a questa nomina.

La Camera approva quindi senza discussione i cinque articoli del progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Viene quindi in discussione il progetto per acquisto di una casa a Firenze.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico*. È approvato l'atto del 6 febbraio 1869, col quale le finanze dello Stato hanno convenuto l'acquisto dagli eredi del fu Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70,000, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell'atto medesimo.

« Per il pagamento del prezzo e dei relativi accessorii sarà istituito un apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1869, con la denominazione: *Acquisto per parte delle finanze dello Stato di una casa di proprietà degli eredi Ricci.* »

MELLANA prega la Camera a respingere questo progetto come contrario al principio di decentramento.

LAZZARO chiede al ministro spiegazioni sopra l'acquisto fatto dall'on. Digny del palazzo Fonseca per piantarvi la sede del debito pubblico, acquisto che fu dichiarato illegale dal Consiglio di Stato, e pure venne dal Digny mantenuto.

Parlano sopra questo progetto gli on. Melchiorre, De Luca, Cicarelli (relatore), Salaris e Mellana.

SELLA risponde all'on. Lazzaro per ciò che riguarda la casa nella quale ha sede il Debito pubblico, e dice che, trattandosi di un atto compiuto sotto la passata Amministrazione, egli non è sufficientemente informato dello stato della questione. Promette però di prendere informazioni in proposito.

PERE. mette ai voti l'articolo del progetto che è approvato.

Si passa alla discussione del progetto di legge per convalidazione di spesa straordinaria sui bilanci 1868-69 e 70 dei lavori pubblici per riparazione ai danni cagionati dalle piene straordinarie dell'autunno 1868.

Sorge una questione circa il quarto delle somme per opere pubbliche che spetta ai Consorzi e che il Governo vorrebbe addossare alle provincie per il solo fatto che i Consorzi non sono costituiti.

MINGHETTI e **PIANCIANI** si oppongono a questa disposizione. Spetta al Governo il compito di promuovere i Consorzi e far loro pagare le contribuzioni che d'altronde non corrono nessun pericolo poichè godono per legge il privilegio dei contributi fondiari.

Dopo lunga discussione la Camera rinvia gli ultimi articoli alla Commissione perchè li corregga d'accordo col Ministero.

La Camera stabilisce che all'ordine del giorno di lunedì verranno messe le votazioni, poi le interrogazioni degli on. Dodà, Ongaro ed altri e poi una mozione d'ordine del deputato Nicotera sulla discussione dei provvedimenti finanziari.

La seduta è sciolta alle 6.

Ieri mattina alle ore 9 il duca d'Aosta e il principe di Carignano passarono in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

Il Sindaco, il Prefetto ed altre autorità del paese assistevano allo sfilar delle truppe dal balcone della prefettura.

Scarsissime erano le file della milizia cittadina.

GLI ORATORI DEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

Sono pochi (40 in tutto), ma sono tutti bravi!

Notiamo con un sentimento di sorpresa che si avvicina un po' al disgusto il nome degli amorevoli Toscanelli e Fambri riuniti a quelli dei signori Crispi, Rattazzi, Nicotera, Ferrari ed altri. Gran bella cosa l'amor di patria! Esso avvicina le montagne, dissipa i rancori, calma le ire.

La discussione comincierà martedì.

Ecco i nomi dei 40 oratori:

Contro: — Lazzaro, Sonzogno, Toscanelli, Pisavini, Nicotera, Rattazzi, Marolda-Petilli, Avitabile, Servadio, Botta, Crispi, Schmidt-Dodà, Mezzanotte, Ghinosi, Ferrari, La Porta, Alvisi, Masolino, Rizzari, Majorana-Calatabiano, Romano, Fambri (allegato sull'assenzio di Venezia), Mazzucchi.

In favore: — Maurogonato, Marazio, Bonfadini, Bembo, Tenani, Morpurgo, Massari Giuseppe, Arrivabene, Bianchi, Ateneolfi, Sanguinetti, Griffini Luigi, Rudini, Nisco, Fenzi, Minghetti, Dina.

Si aggiungano a questi i nomi dei ministri.

Fortunatamente i grandi calori sono passati e la rinfrescata è giunta.

Riceviamo dall'onorevole l'escatore la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

Firenze, 4 giugno 1870.

« Chiarissimo sig. Direttore,

« Un periodico del circondario d'Ivrea, la *Dora Baltea*, n. 22, mi annovera fra quei pochissimi deputati, che non si arresero ai caldi eccitamenti della stampa di recarsi a Firenze nelle attuali importanti discussioni. Ed è appunto in Firenze dove mi recai quando si diè principio alle attuali importanti discussioni, che io leggo l'ingiusta accusa. Non è la prima volta che il corrispondente torinese tragga in errore l'ottimo editore-gerente di quel periodico, il quale, essendo settimanale, non potrebbe rettificare così prontamente come si richiede a mia difesa. Epperò io mi rivolgo alla cortesia della S. V., pregandola d'inserire nel diffuso suo giornale questa mia rettificazione.

« Con mille ringraziamenti

« PESCATORE, *deputato*. »

IL PREFETTO CASALIS.

La *Nazione* è stizzita perchè il ministro Lanza nominò prefetto il Catonzaro il Casalis, già reggente la prefettura di quella città quando avvenne la sommossa repubblicana.

La *Nazione* lamenta le false notizie trasmesse al Lanza, ma non ricorda la fermezza dimostrata dal Casalis in quella circostanza e riconosciuta anche dai fogli catacazzeri, ma non pon mente che, grazie al Casalis, poterono essere evitati maggiori inconvenienti, più gravi miserie.

CERTI CONTRATTI.

L'on. Digny quando, per sfortuna dei contribuenti, era ministro delle finanze avea molto gusto di comprar palazzi, ben inteso, per conto del Governo.

Un bel dì fece acquisto di un gran palazzo in via della Fortezza onde installarvi il Debito pubblico.

La legge dello Stato comanda però ai ministri che pria di stringere un contratto debbano udir il parer del Consiglio di Stato e d'una Commissione governativa. Tale contratto deve poi esser approvato dalla Camera.

Or bene: il Consiglio di Stato ed una Commissione governativa emisero parere contrario al detto contratto; ciò bastò al signor Digny per stipularlo.

Riguardo alla Camera, per l'approvazione di detta compera, essa non fu mai consultata.

Nella seduta di sabato, trattandosi d'una nuova spesa di simil genere, l'on. Lazzaro, molto opportunamente, chiese che quel contratto venisse alfine presentato alla Camera.

Il ministro Sella promise... Vedremo!

Niuna notizia positiva è ancor giunta da Firenze sulla amnistia annunziata pei reati di stampa, in occasione della festa nazionale. Ci si dice che detta amnistia debba rimaner allo stato di speranza.

L'ex re di Napoli Francesco di Borbone ha trovato delle grandi accoglienze presso i Turchi, a Costantinopoli. Il sultano gli mandò la sua carrozza di gala perchè si recasse al suo palazzo.

Non sappiamo se abbia anche messo a disposizione del decaduto principe il proprio harem.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale dei telegrafi.

Dal 1° corrente la tassa dei telegrammi di 10 e di 20 parole a destinazione delle Indie è resa uniforme per entrambe le vie di Malta e Turchia.

Le tasse a partire da qualsiasi ufficio italiano sono le seguenti:

	Telegramma di 10 parole	20 parole
Per Bombay e località all'ovest di Chittagong	L. 40	L. 65
Per Pisola di Ceylan e le località all'est di Chittagong	» 45	» 70

La tassa applicabile al telegramma di 20 parole aumenta della metà per ogni serie di 10 parole e frazione di serie oltre le venti.

Firenze, 1° giugno 1870.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

2 giugno.

Sembra che la catastrofe di Poitiers sia stata causata dall'inopportuna miscela di vagoni vecchi, usati ed oramai incapaci a sopportare una grande velocità con vagoni nuovi, solidi, destinati ai convogli celeri.

Dall'inchiesta a tal uopo instituita risulterà probabilmente la necessità di una riforma legale, che vieti assolutamente i convogli misti composti di vetture e vagoni di diversa età, provenienza e solidità sopra linee principali e con date celerità. Egli è infatti evidente, che basta un cattivo asse per rovesciare un convoglio, e che sarebbe impossibile avere, per esempio, la voluta sicurezza in un convoglio misto di viaggiatori e mercanzie, che corra da Cadice a Sanpietroborgo, attraversando mezza l'Europa, se in un paese intermedio qualunque si potesse introdurre fra i suoi vagoni un solo di tali trasporti troppo usato ed incapace di sopportare la velocità destinata agli altri.

Tal vagone che avrebbe ancora potuto rendere lunghi servigi nei treni a semplice mercanzia, produrrebbe invece una quasi certa catastrofe in un convoglio misto con viaggiatori.

Gli Svizzeri furono i primi a rifiutare pel loro convogli internazionali il passaggio di certi decadenti utensili della linea P. L. M., non lasciandoli passare che pei casi di piccola velocità, ed esigendo invece il trasbordo delle loro mercanzie in tutti gli altri casi.

Ed è tempo che anche in tutti gli altri paesi, seguendo l'*a*, *b*, o a meglio il *b*, *a*, *ba* d'ogni buon conduttore, ammettano pure vagoni affatto diversi di mobiglio e confortabile nell'interno, ma però tutti identici di altezza, solidità, sospensione, dimensioni, cuscinetti per corse di eguale celerità. La vita degli uomini è una cosa troppo preziosa, perchè si possa trattare come semplice mercanzia qualunque.

Il Papa ha voluto con apposito breve felicitare grandemente il signor Veuillot direttore dell'*Univers*, tanto per la sua rabbiosa polemica infallibilista, quanto per la grande influenza che esso ha saputo acquistarsi nell'animo di quasi tutto il clero secolare alla barba dei vescovi ed arcivescovi gallicani.

La Corte di Roma ringraziando per tal modo e con sì spericolati elogi un semplice *laico*, perchè ha saputo raccoglierle 100,000 lire pei suoi recenditi fini, viene, per così dire, a costituirlo il suo vero *legato* nelle Gallie. Ed il clero, secondo noi, francese non mancherà certo d'interpretare il novello *bref* pontificio nel suo vero significato, facendo per l'avvenire più che mai capo a questo laico rappresentante del Papa infallibile, con grave scapito dell'autorità e del prestigio dell'alto clero gallicano.

I corpi morali di Lombardia e della Liguria hanno bel votare dei sussidii in favore del traforo del S. Gottardo, ma prima di raggiungere la meta ai loro desiderii hanno ancora a fare i conti coll'Amministrazione della Società dell'Alta Italia, la quale, dopo lo Spluga, non tarderà a far rivivere anche la questione del passag-

---

Bianchi allora si recò a Torino, informò il Carola della proposta fattagli, e convenne con lui di dargli dei biglietti da L. 50 al prezzo di L. 25 cadauno. Dopo varii viaggi fatti a Milano, e ripetuti incontri col Mattarelli e Tarelli, si recò nell'abitazione di costui, in una via presso il Teatro della Scala, nel giorno 22 o 23 giugno, e ne ricevette un pacchetto contenente biglietti falsi da L. 50, che egli stesso nel giorno seguente consegnò al Carola in Torino, col patto che alcuni giorni dopo gli avrebbe mandato il prezzo nella convenuta misura di L. 25 cadauno.

Aggiunse infine il Bianchi che le due lettere in data 2 e 8 giugno perquisite al Carola erano scritte da lui, e sotto il nome di *cartoni gialli* alludevano a biglietti falsi da L. 20, che sono appunto di color giallo, promessigli dal ripetuto Mattarelli, di Milano; e che altre due lettere in data 14 e 20 giugno perquisite nella sua abitazione in Alessandria, gli furono dirette dal Carola, e versano sullo stesso argomento.

In base a queste dichiarazioni, la questura di Milano riesciva ad accertarsi che l'individuo di cui aveva parlato il Bianchi, somministratore dei falsi biglietti di banca, doveva essere un certo Antonio Tarelli, nativo di Lecco, ma alloggiato in Milano presso la famiglia dell'ingegnere Marco Pagani, in via Andegari, n. 16, e potè quindi nel giorno 9 luglio ottenerne l'arresto.

Nelle ore pomeridiane di quello stesso giorno la detta questura spediva all'abitazione Pagani per eseguire l'atto perquisitivo in odio del Tarelli.

Presentatisi gli agenti della pubblica forza all'abitazione Pagani, chiedendo conto del Tarelli, mosse loro incontro la vedova Pagani, che si dava a gridare protestando non esservi alcuno in sua casa; locchè avendo destato sospetto che venissero fatte quelle grida per avvertire qualcuno che si trovasse nell'interno dell'appartamento, i funzionari progredirono oltre, non curando l'opposizione della suddetta.

Nè quei sospetti erano vani, giacchè affacciatisi gl'inviati della questura alla stanza cubiculare della figlia, Felicina Pagani, videro un uomo alzarsi da un tavolino situato davanti ad una finestra, e avviarsi alla loro volta in attitudine di uscire dalla casa, il che però gli venne impedito, essendo poi emerso che quell'uomo era l'ingegnere Marco Pagani; e quasi contemporaneamente entrava da altro uscio in quella camera la Felicina Pagani, la quale avvicinatasi al tavolino da dove erasi allontanato il di lei fratello, vi prese ed intascò qualche oggetto.

Invitata costei a rendere ostensibile ciò che aveva nascosto in tasca, ne trasse dapprima un biglietto di banca da L. 50, indi dietro nuove ingiunzioni, una manata di altri biglietti, che la madre prontamente tentò strapparle di mano, ma che furono a stento ricuperati dagli agenti e riconosciuti per quattro biglietti da L. 50 e due da L. 20, uno dei quali ancora mancante delle indicazioni della serie e del numero. Uno dei biglietti da L. 50 restò rotto in quella lotta, essendone stata tolta una metà alla figlia e l'altra metà alla madre. Sul tavolino poi dal quale si levò il Marco Pagani si rinvennero acquerelle, inchiostro di china, penne ancora bagnate: per cui deve credersi che il Marco Pagani stesso completando quei biglietti quando fu sorpreso dai funzionari suddetti.

Si procedette allora ad un'attenta perquisizione sulla persona dell'ingegnere Pagani, nel cui portafogli si trovò un'annotazione portante il nome e l'abitazione di Carlo Cerati, individuo già condannato a cinque anni di pena come falsario, e in quel giorno stesso sedente avanti la Corte di assise di quella città insieme con molti altri, come accusato di fabbricazione di false monete da cent. 50, reato pel quale venne poi nel 12 luglio 1869 condannato a 10 anni di lavori forzati.

Continuando poi la perquisizione nei varii locali dell'appartamento si rinvennero altri 54 biglietti da L. 50, gran parte dei quali mancanti della serie e del numero; altri 3 biglietti da lire 20; n. 4165 biglietti da L. 2; un pezzo di carta gialla colla indicazione in filigrana *Banca Nazionale, lire* 500, altro simile con *Banca Nazionale, lire* 20, centotrentasei pezzi di carta bianca con filigrana *Banca Nazionale, lire* 50: così pure la detta perquisizione, ed altra praticatasi tre giorni dopo, fruttò il sequestro d'una pietra litografica, con impronta d'un biglietto da L. 50, nascosta sotto le pieghe di una tenda in sala; un altro pezzo di pietra litografica in parte coperta d'inchiostro nero, giacente nella cantina, le cui chiavi erano custodite nel cassettone della Felicita Pagani, del quale essa medesima teneva la chiave, un pezzo di tela metallica, un cilindro di legno coperto di corame, rinvenuto chiuso in un armadio nella sala da pranzo, altro cilindro di guttaperca, tinto in rosso, trovato nella camera del Marco Pagani: come pure in questa camera varii punzoni litografici di piombo per lettere e numeri, e alcuni di essi tinti in rosso, oltre varie lettere ed altre carte ed oggetti di minore importanza.

(*Continua*)

CURIO.

gio del Sempione, su cui sembra dover richiamare tra breve l'attenzione del Parlamento francese il deputato di Kerstry.

Quella Società ha bisogno prima di economizzare degl'interessi, eppoi di rivolgere il commercio italiano per le sole due correnti, francese ed austriaca, a cui si trova legata dai suoi più vivi interessi politici ed industriali. — E siate pur certi che coi suoi potentissimi mezzi saprà riuscire all'intento desiderato!

Nella prossima stagione teatrale gli applausi che i cortesissimi Torinesi vanno prodigando ai nuovi lavori del Sardou sopra cotesto scene avranno certamente un degno *pendant* e ricambio in quelli che i Parigini non mancheranno di prodigare sul nuovo *boulevard* St-Germain ad un degno commediografo italiano.

Poichè è noto che il signor La Rochelle, il più sincero amante dell'arte drammatica nella nostra capitale, ha appunto dimandato una commedia del sig. Vittorio Bersezio pel suo teatro di Cluny.

Intanto ieri i Parigini hanno freneticamente applaudito la Ristori alla Porta S. Martino in un atto della *Fedra* in italiano.

Oggi grande assemblea generale della Società di beneficenza presso il sig. cav. Nigra all'Hôtel della vostra legazione per la nomina di un nuovo presidente, in surrogazione del compianto dottor Corise, e la riconferma o nomina dei consiglieri d'amministrazione. Ho mezzi spero dare un breve riassunto della seduta con un cenno sull'andamento finanziario della fiorente Società.

Le notizie del bimbo della principessa Clotilde erano ieri assai inquietanti, tanto che il padre fece premurosamente raccogliere un consulto medico dei più valenti dottori della capitale.

Picard nega di volersi coi suoi amici separare dalla sinistra radicale.

Oggi vera giornata di festa per la Borsa, e specialmente l'italiano ha spiccato un vero salto mortale da 59 35 a 60 20. Ecco finalmente passato il Rubicone. Ora fate il piacere di avvertire quei vostri speculatori, che negoziano a 61 40 ed a 61 50 per fine corrente, che corrono grave pericolo di essere scavalcati.

Oggi ripresa delle sedute parlamentari; le poche osservazioni e sollecitazioni del presidente Schneider avevano prodotto il loro effetto. Oggi fu sepolto sotto una vera pioggia di relazioni e progetti deposti dai varii presidenti e relatori di Commissioni sul banco della presidenza.

L'Imperatore ha avuto una lunga conferenza col duca di Grammont dopo il suo ritorno da Roma. L'Accademia francese ha incaricato il padre Gratry per fare il solito rapporto sul premio di virtù. È la prima volta che un tale lavoro è confidato ad un prete. E tocca ad un prete antiinfallibilista!

Una novella lettera di Laboulaye, mentre ringrazia gli allievi che hanno protestato contro i tumultuanti, dichiara di non voler essere senatore, perchè non si abbia a credere mai che il suo consiglio di votare *oui* non sia stato completamente disinteressato.

« È l'istinto dell'avvenire che mi fece decidere a votare *oui*. La storia giudicherà se ho sbagliato. » Intanto molti amici di Svizzera si congratulano seco del preso partito. Non rifiuta poi di diventare ministro, quando se ne presentasse l'occasione, per aver modo di tradurre in pratica i suoi principii.

Parigi — (Altra corrispondenza).

3 giugno.

Produce molta sensazione nel mondo parigino il viaggio e la visita del Re di Prussia in compagnia del Bismark all'Imperatore di Russia ai bagni di Ems. I liberali sperano tuttavia che le loro combinazioni diplomatiche non riescano a distrarre il Governo francese dalle sue interne preoccupazioni.

Dicesi nelle nostre sfere governative che M. de Mercier de l'Ostende, attuale ambasciatore a Madrid, sarà nominato senatore, ed andrebbe a surrogarlo il La Guerronière, il quale sarebbe surrogato a Bruxelles dal sig. Barthemy. A Vienna andrebbe invece a surrogare il Grammont il sig. La Tour d'Auvergne appena sia guarito dal vaiuolo.

Una nomina che farà molto chiasso, se si verifica, è tutto ciò fa credere di sì, è quella del sig. Prevost Paradol, attuale redattore in capo del *Débats*, a Washington.

Quanto al timbro sui giornali non si è per anco riuscito a trovare quale altro diritto fiscale a surrogarvi. Tuttavia il Governo imperiale volendo pur fare qualche cosa in favore della stampa quotidiana, ha deliberato intanto di ridurre subito, e per un anno, di un centesimo il timbro sui giornali politici.

È questa una primizia che potete dare come sicura e deliberata dal Governo imperiale.

Per dare un'idea dell'importanza di questa benchè minima diminuzione, vi dirò, che quando si sarà verificata, Villemessant, direttore del *Figaro*, ne caverà un beneficio netto, oltre il solito profitto giornaliero, di altri 650 franchi al giorno, ed il *Gaulois* di altri 328 franchi, ed in proporzione tutti gli altri giornali.

Tali vantaggi potranno compensare in parte le multe giornaliere che piovono sui poveri giornali radicali: per esempio, il *Radical* dell'ovest il cui gerente fu condannato ieri a un mese di carcere e mille franchi di multa ed il redattore a 6 mesi e 2000 franchi di multa; quasi identica pena fu applicata al *Jura*, altro giornale radicale, redatto da certo Lousmilier, il quale dichiarò di soccombere a sì grave sciagura e preferire la morte alla multa, con grande soddisfazione dei suoi persecutori.

Una rivoluzione si è prodotta nel giornale la *Presse*, il sig. Cucheval Clarigny, che n'era redattore in capo da moltissimi anni e che fu dell'opposizione liberale fino all'avvenimento del gabinetto del 2 gennaio che continuava a sostenere, diede ieri la sua dimissione, dietro una lettera dal Mirès inserita in tale giornale per accennare con modi violenti l'Ollivier di porre continui ostacoli al libero esercizio della giustizia.

Chi conosce il Mirès sa che è *Cicero pro domo suo*, e che essendo sempre stato condannato dai tribunali francesi per mezzo dei giurì, sembra avere finito per convincersi che in Francia tutti i ministri di giustizia non pensano che a corrompere tutti i membri dei Giurì.

Intanto il ritiro di Cucheval è una vera perdita per tal giornale, quantunque gli si sia già dato un successore nella persona del sig. La Pontery, scrittore di talento senza dubbio, ma che sembra finora aver portata la ietatura a tutti i giornali, a cui pose mano, obbligandoli a morire dopo un mese di collaborazione.

Inutile di aggiungere che la *Presse* continuando a restare proprietà dell'ebreo Mirès, non cesserà dal sostenere la causa del Papa ed il suo potere temporale.

Il più bello episodio nell'assemblea generale di beneficenza italiana fu il regalo di 200 dollari per parte del sig. Enrico Cernuschi. Al quale proposito il sig. Pinchetle, veneto e degno rappresentante della Società adriatica di assicurazione, prese la parola per insistere che si facessero al donatore i dovuti elogi negli annali della Società contro il sig. Tamborini, che sembra esitare per riguardi politici.

In luogo del Corise fu eletto il Duca della Galliera, da cui il vice-presidente Tamborini sembra attendersi mari e monti per l'avvenire della Società medesima. Ma non tutti dividono la sua opinione.

Il cav. Giuseppe Raimondi, uno dei più generosi fondatori e benefattori della stessa, fu rieletto consigliere ad unanimità.

Ai 31 di giugno l'Alta Corte di giustizia si radunerà a Blois per giudicar gli imputati nel complotto contro l'Impero e l'Imperatore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 5 giugno 1870.

Elenco Num. 13.

Bergamo. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene in generale. 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Le giapponesi originarie. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? L'atrofia. — 4. A quale stadio le generali hanno giunti gli allevamenti? Oltre il 4°. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? La foglia è scarseggiante per causa del freddo e della grandine. — 6. Quale si è il prezzo della foglia del gelsi? Attualmente si vende da L. 15 a L. 18 il quintale.

Bussolengo. — Quesito 1. Assai male. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. L'atrofia. — 4. Al 3°. — 5. e 6. Sovrabbondante, cent. 25 per miriagramma.

Carrara. — Quesito 1. Assai bene. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. Disuguaglianza e muoiono. — 4. Al 3° e 4°. — 5. e 6. Scarseggiante, da L. 9 a L. 12 il quintale.

Catenadro. — Quesito 1. Male in generale. — 2. Le giapponesi riprodotte. — 3. L'atrofia. Le riprodotte subiscono le influenze atmosferiche ordinarie. — 4. Tra il 3° e 4°. — 5. e 6. Abbondante per causa delle forti perdite dei bachi, da L. 3 a L. 4 il quintale.

Cerreano. — Quesito 1. In media sempre bene. — 2. Le annuali. — 3. I bachi diminuiscono convertendosi in fallaci. — 4. Al 5°. — 5. e 6. Sovrabbondante, da L. 2 a L. 3 il quintale.

Traforo delle Alpi.

Pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 31 maggio.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 31 maggio 1870: metri 11 55 al sud; 10 55 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 maggio 1870: metri 6196 25 al sud; 4613 00 al nord.

Il totale della galleria scavata al 31 maggio 1870 è di metri 11,189 35.

Rimangono a scavarsi metri 1030 65.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione per l'inchiesta industriale presieduta dal Ministro del commercio si compone dei signori Scialoja, vice-presidente, Rossi, Robecchi, Casaretto, Luzzati, Giordano, Avondo, Incagnoli, Cini. Ne sono segretari i signori Eltena e Romanelli. Terrà la sua prima adunanza il giorno 11 corr.

IL BIBLIOTECARIO DELLA CAMERA.

In seduta segreta la Camera discusse la nomina del suo bibliotecario.

Gli aspiranti sono dodici.

Candidato di sinistra è il signor Scovazzi, da lungo tempo vice-bibliotecario alla Camera.

Candidato di destra è il signor Chilovi.

L'ITALIA, LA SVIZZERA E LE BANDE.

Il ministro italiano per gli affari esteri ha diretto una nota al Governo svizzero perchè tuteli l'Italia ed i suoi confini sul Ticino da nuove invasioni di bande repubblicane.

« E un piccolo paese, la Svizzera! » avrà detto il Visconti-Venosta, sicuro di aver con essa facile giuoco. E l'*Opinione* minacciando alla Svizzera un cordone militare aggiungeva vivissime parole.

Attendevamo con impazienza la risposta elvetica ed oggi l'abbiamo in una corrispondenza che da Berna è spedita in data del 3 al *Journal de Genève*.

Ecco le parole che ci riguardano:

« L'*Opinione* è la voce d'aver intime relazioni col Ministero italiano. Però io non sono d'avviso che alle sue parole debba attribuirsi soverchia importanza. Il Consiglio Federale ha dato troppe prove della sua sincerità nell'adempimento de' suoi doveri internazionali per poter credere fondata sulla ragione la colpa che gli si fa di aver concesso ospitalità ad una cinquantina di rifugiati. L'*Opinione* cade in errore affermando che il Consiglio federale non mantenne le promesse che avea fatte di internar i fuorusciti: il Consiglio federale non avea fatto promessa alcuna, e tal misura era stata presa dal suo capo.

« Se tale misura non potè avere quella rapida esecuzione che era desiderabile, ciò si deve a circostanze di cui il Consiglio federale non deve essere tenuto responsabile. Accanto ai doveri internazionali, vi è pur a tener conto del rispetto alla libertà individuale. Non si potrebbe, col pretesto d'un pericolo che ancora non è accertato, disconoscere per intiero i diritti di questa libertà in caso contrario noi saremmo nel nostro diritto di chiedere al Gabinetto di Firenze come egli non sia tale da prevenire i moti insurrezionali che si producono nei diversi punti della penisola italiana, ma solo dal lato della frontiera svizzera.

« Se non si diede pronta esecuzione all'ordine del Consiglio federale d'internare i fuorusciti, si può almeno dire che egli contribuì a far abortire il tentativo della banda Nathan costringendola a porsi in marcia in cattivi momenti ed in povere condizioni. Io non voggo in che avrebbe a lamentarsi il Gabinetto di Firenze. »

Le insurrezioni italiane sono giudicate nel seguente modo dalla *Liberté*:

« Il telegrafo Stefani continua ad annunziarci bande di quaranta uomini, che si formano ad ogni momento sul territorio italiano e il cui rapido sperperamento ne dimostra la poca solidità ed esperienza. L'esercito del Mazzini composto di volteggiatori, che, per mettersi in marcia, attendono dal mese l'assise, preceduto da ridicoli proclami, non isbigottisce nessuno. La retroguardia di quest'odie fanciullesca si ordinò a Lugano in Isvizzera e sul Lago Maggiore e penetrò sul territorio italiano condotto dall'inglese Nathan, arrestato alcuni mesi sono a Milano. Questa banda fu, come le precedenti, sgominata dai primi carabinieri che incontrò. Dal momento che i repubblicani vestirono la camicia rossa, senzachè venisse lor fatto di ribellare una sola borgata, la loro causa fu perduta. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Confini Romani, 4 giugno.

Il Papa convocò i Padri del Concilio in grande processione, che avrà luogo lunedì, per implorare sull'assemblea il colmo dei lumi dello Spirito Santo. Subito dopo si aprirà la discussione del dettaglio dello schema « Primato papale e infallibilità. »

La discussione dell'insieme venne chiusa ieri, sulla domanda di una frazione esaltata, che interruppe un discorso di monsignor Maret.

Vienna, 5 giugno.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto dello Imperatore che approva l'esposizione internazionale a Vienna pella primavera del 1873. Ordina un dia immediata comunicazione ai Governi esteri.

Madrid, 5 giugno.

L'emendamento Arias conformemente al regolamento si sottoporrà alla seconda votazione. Si fanno grandi sforzi per mantenerlo o respingerlo. Il Ministero votò contro.

Parigi, 5 giugno.

Annunziasi che la separazione della sinistra in due frazioni è un fatto compiuto, non avendo la sinistra costituzionale accettato le condizioni di Grevy.

Bukarest, 5 giugno.

I disordini segnalati da Botoutschani sono molto esagerati. Tutto limitossi ad un'insignificante dimostrazione degli studenti che ruppero alcuni vetri. Il Comitato di quella città ringraziò il Governo per la sua attitudine energica e per le misure prese onde impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Berlino, 5 maggio.

Bismark è ritornato da Varzin.

Vienna, 5 maggio.

Un dispaccio privato dell'ufficio telegrafico di Nissa annunzia che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

Conto Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La preoccupazione generale è ora rivolta ai mercati dei bozzoli, che schiusi precedentemente notano fin d'ora quantitativi abbastanza rilevanti; i prezzi però da quanto si è potuto scorgere sono eccessivamente elevati, specialmente sui mercati delle nostre provincie (Piemonte).

Vediamo infatti quotati i prezzi da 75 a 85 pei verdi giapponesi e circa lire 95 per qualità gialle.

I mercati della Toscana sono forniti di quantità non indifferenti di galetta, ma a prezzi sostenuti.

Di operazioni in sete non si parla affatto; chè la speculazione non si risolve a trattare se prima non si è accertata del risultato del raccolto. Intanto i prezzi si mantengono stazionari e non diversi dai precedenti corsi.

A Milano il mercato serico trascorse, al pari della scorsa ottava in un'assoluta calma d'affari.

L'attenzione generale è rivolta al raccolto dei bozzoli il quale pare abbondante.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	71
Lavorate	»	247

Totale balle 318 del peso complessivo di chilogr. 25,905 contro balle 283 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 23,510. Differenza in più chilogr. 2345.

Anche a Lione dominò della calma durante la settimana. Come da noi è il raccolto o che preoccupa in generale il commercio. Le notizie però sono soddisfacenti. Si riscontrano non poche contrattazioni nelle notizie che pervengono, ma il fatto si è che di bozzoli annuali pochi finora ne comparvero sui mercati, essendo la maggior parte bivoltini.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 72 balle organsini, 197 trame, 180 greggie, 210 pesate, del peso complessivo di chil. 59,452 contro chil. 46,498 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 265 balle di sete europee e 494 di asiatiche.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori		Qualità ordinarie		Qualità inferiori		Quantità introdotte
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	
Mercato del 6 giugno.							
Alba	78	87	65	77	44	63	1850
Asti	100	80	79	60	59	19	1250
Bra	70	80	50	60	25	49	450
Casale	80	80	45	59	30	44	150
Carmagnola	72	90	54	70	30	53	650
Crema	—	—	51	60	38	20	600
Firenze	86	75	74	50	56	33	150
Fossano	60	80	32	45	—	—	100
Ivrea	51	80	40	50	28	39	500
Lucca	70	80	55	63	30	52	800
Mantova	51	68	42	56	20	34	1100
Novara	47	78	35	44	20	31	480
Novi (Ligure)	75	90	50	65	27	45	4300
Parma	55	72	71	60	54	32	700
Pinerolo	73	90	56	52	30	33	1000
Racconigi	68	86	55	6.	30	44	2700
Saluzzo	75	88	50	72	25	47	1100
Savigliano	70	86	50	69	30	49	20
Vercelli	55	70	40	52	20	35	500
Torino	75	90	52	14	20	40	1300

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 5 giugno 1870.

Qualità superiori da L. 75 a 90 — Comuni da L. 47 a 74 — Inferiori da L. 20 a 45. — Prezzo medio lire 54 46. — Quantità, miriagrammi 859.

Più miria 140 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 78.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 25 20 20 27 1/2 35 37 1/2 37 1/2 29 20 35 (61 25) 61 42 1/2 (61 42 1/2) in liq. 61 90 35 pel 30 giugno.

Corso legale 61 25.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 40. P. 85 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 79 70.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 452 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2310.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 738 737 50.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 340.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 40 a 20 42 1/2.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi. den.	lettera
Lione	101 65	101 75	101 20	101 30
Londra	— —	— —	25 50	25 52 1/2
Parigi	— —	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 6 giugno

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Il fondo di Stato che più continua a rialzare si è quello sul mercato di Parigi è sempre il consolidato italiano, la cui fermezza incontrastabile di fronte alla debolezza del 3 p. 0/0 francese sorprende i più esperti.

Questo stato di cose favorevole influisce sulla tenuta generale dei mercati italiani in ciò che riflette i fondi speciali.

Di fatti si osserva una vigorosa ripresa, per esempio, sulle azioni Banca nazionale, le quali coduto pochi giorni fa a L. 2330, sono in oggi in ripresa di 70 lire, cioè a lire 2400. Un miglioramento si nota anche nelle Banco-Sconto e Sete le quali sono in ricerca a L. 177 50 con 4 lire di rialzo in pochi giorni.

Alla nostra Borsa d'oggi gli affari furono piuttosto animati. La Rendita veniva ricercata a 61 30, 61 35 a contanti, ed a 61 80, 61 85 fine mese.

Poco in altri valori si fece e con piccole variazioni dai corsi di sabato, meno però sulle azioni Banca e Banco Sconto, le quali chiusero a L. 2400 le prime, e 177 50 le seconde.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

1 giugno. — Il nostro mercato nell'ottava fu limitato; quasi tutti i cereali tennero al rialzo e gli altri generi rimasero stazionari.

Il raccolto fu meschino.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 22 99	a 23 86
Segala	id.	da » 14 10	a 14 70
Avena	id.	da » 10 41	a 10 84
Riso	id.	da » 22 99	a 25 16
Meliga	id.	da » 9 98	a 10 84
Fieno	al quint.	da L. 7 —	a 7 25
Paglia	id.	da » 4 —	a 4 10
5 Buoi		da L. 300	a 360 cadauno.
2 Vitelli		da » 85	a 98 id.
6 Maggie		da » 70	a 118 cadauna.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

3 giugno. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; i cereali tennero al rialzo, e gli altri prezzi rimasero quasi stazionari.

Ecco la distinta dei prezzi:

420 ettolitri	Frumento	da L. 22 35	a 23 —
	Segala	da » 16 67	a 17 35
	Riso	da » 21 22	a 21 70
81 »	Meliga	da » 10 40	a 1 15

l'ettolitro.

193 quint.	Legna forte	da L. 3 —	a 3 —
176 »	Id. dolce	da » 1 70	a 1 80
860 »	Fieno	da » 6 50	a 7 —
21 »	Paglia	da » 4 50	a 5 —

il quintale.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

3 giugno. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento subì un piccolo rialzo, la segala e la meliga rimasero stazionarie ed il bestiame con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

85 ett.	Frumento	da L. 23 60	a 23 70
20 »	Segala	da » 15 25	a 16 15
50 »	Meliga	da » 11 30	a 11 75

l'ettolitro.

43 Vitelli da L. 128 a 295 cadauno.

(prezzo medio lire 13 49 il miriagramma).

Firenze. — Il 18 giugno all'una pomeridiana negli uffizi del segretariato generale del Ministero delle Finanze: appalto della provvista di miriagrammi 70,000 di legna di rovere, leccio e carro diviso in sei lotti.

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 oggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La lacrima di fanciulli.*

20 ANNI DI SUCCESSO

ETERE

delle 100

BIBITE

ECONOMICO,
DIGESTIVO, DISSETANTE
Confetteria
G. B. SACCO
Via Barbaroux, 1,
TORINO

Prezzo L. 1 50
2083

Da vendere una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino dal sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 3. 1847

1556

DA VENDERE

in territorio di **OZZANO**
(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **corpi di calce forte.**
Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

Da affittare al 1° luglio

od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1232

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

in coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da rimettere, con mora al pagamento. Dirigersi al proprietario in Chieri. 2216

2197 **DEPOSITO**

CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.
Via Nuova, N. 6. *Regaldi e C.*

AL BUON MERCATO

N. 14, via Nuova, angolo via Bertola.

Novità Lana Cotone per abiti da donna a L. 0 80 il metro
Alpakas uniti in tutte tinte da . . . L. 1 a 1 50 Id.
Tessuti pelo di Capra a quadri a . L. . . 0 90 Id.
Monzambiques e Lenos assortiti da . L. 1 a 1 10 Id.
Abiti Suez a . . . . . L. . . 9 il taglio
Abiti lana confezionati da . . . . L. 20 a 40
Merinos, Grénadines neri, Alpakas bianchi, Percalli e Zaconats colorati a prezzi discretissimi.

NB. **Si confezionano abiti per signore in 24 ore.**
Ai richiedenti si spediscono campioni per tutta l'Italia *franco di porto.*
2023

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla ***iniezione al Matico.*** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente.
È il solo medicamento di questo genere a cui il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.
L. 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse convulsiva*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. È sopratutto contro la tisi e la consunzione ch'essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca o lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire la tosse ed i raffreddori ordinari.
Lire Quattro la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 6

Incanto

Mercoledì 8 corrente giugno e successivi, via Meridiana, N. 5, piano 3°, si venderanno molti e variati mobili, lingerie ed altri effetti di lusso.
Il tutto per contanti.
2336 G. Cavalli est. giur.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E ALCOLATO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori capricciosi dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire necessità dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrorati, Cornaglia.

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **190.** Dirigersi al Bigliardo nel vestibolo del caffè Londra, via di Po, Torino.

DIFFIDAMENTO

2287

Essendo a conoscenza del sottoscritto che il sig. **Marcello Chinaglia** fabbricante di mattoni sulle fini di questa città, citato in giudizio presso questo regio tribunale civile e correzionale dal sig. Fed. Ed. **Hoffmann** di Berlino per *contraffazione ed usurpazione* del suo privilegio, riflettente un nuovo sistema di fornaci ad azione continua, avendo esso Chinaglia costrutto un forno con insignificanti variazioni senza consenso dell'Inventore, col quale fu prima in trattative, e dopo di aver visitato quello in Asti, prese misure, ecc., si vale ora di operazioni illecite ed illegali, scritti e pubblici articoli, atti a ledere l'onore e recar danno ad esso Hoffmann, ad onta che nanti il tribunale stesso verta tuttora la quistione, e ciò per trarre in inganno il pubblico, facendosi esso giudice e millantando pretese illusorie:

Diffida,

Tutti coloro che direttamente od indirettamente costruissero o facessero costruire fornaci simili a quella del Chinaglia, prima che il tribunale l'abbia giudicata non contraffatta e di sua invenzione, e senza del prescritto dalle vigenti leggi, protestando inoltre contro ogni atto di esso Chinaglia, e dichiarando che verranno prese le misure in via penale, ove il medesimo continui (causa vertente) a meschinamente e scaltramente offendere l'Hoffmann e denigrare la sua invenzione con scritti o polemiche sui pubblici fogli.

Torino, 31 maggio 1870.

Per Fed. Ed. Hoffmann
P. Enrico BELLINI
suo procuratore generale alle liti.

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)
fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867,
e premiato con medaglia d'oro a quella d'Amsterdam.
Il solo adottato dal Governo inglese per tutti gli Ospedali e Case di salute.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che *l'Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive ma da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de'suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Analisi dell'Estratto di Carne di

Per ogni 100 parti di Estratto	Roberto Tooth	Compagnia Hanonie	Compagnia Liebig
Acqua	17 06	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatica, Creatinina, Acido inosico	51 28	47 93	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 9 19 di albumina	10 57	12 92	13 93
Materia minerale	21 09	21 32	22 08
Totale .	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9, unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.
Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri, ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Grasso sotto i portici di Piazza Castello segnato al N. 16, Agente secondario;
In Genova alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Luccoli; ed ai principali Negozianti di Commestibili.
In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 617

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI

GIO. BATT. VEGLIO

Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L. 50	» ogni °/₀ chil.	sconto dall'1 al 10 secondo le domande.
Solfato di ferro	» 11 25	»	
Fosfato acido di calce	» 16	»	
Nitrato di Potassa	» 95	»	
Concio Ville completo	» 28	»	
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	» 45	»	secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Massa
Sapone detersivo	» 75	»	

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19.
899

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, confezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco; dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, cruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economica: 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **11 50**; 5 chil. L. **20**; 12 chil. L. **45**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute sino al 18 giugno corrente in Torino dalla BANCA FRANCO-ITALIANA, via Carlo Alberto, N. 18. 44-0

Il sottoscritto **inventore del NUOVO APPARECCHIO TASCABILE** per far cuocere in un istante **LE UOVA CREMATE o SODE,** abbruciando un foglio qualunque di carta, avverte il pubblico che dietro contratto l'unico depositario in Italia per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio è il sig. **CARLO MANFREDI,** via Finanze, N. 1, Torino. — Per garanzia ogni apparecchio ha impressa la marca seguente — *Carlo Manfredi, Torino.* Prezzo L. 1 con istruzione e misurino. Si possono far cuocere uno o due uova per volta.
Torino, 13 maggio 1870.
44 **Arietti Carlo.**

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da L. 20 a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione » 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI » 8 » 25
Id. GILETS » 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1556

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per uscii, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere.
REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.
Il tutto a modico prezzo. 1397

CONTRODIFFIDAMENTO

In risposta al diffidamento del sig. Bellini, agente del sig. Hoffmann, inserto nel giornale *La Provincia*, 1° giugno corrente, mi limito soltanto a smentire alcune asserzioni, inventate *per Réclame* e per illudere i nostri connazionali.
Alle sue contumelie poi non rispondo che con il disprezzo.
Io non *suscitai polemiche o scrissi articoli sui pubblici fogli*, soltanto in risposta ad un articolo inserto nella *Gazzetta del Popolo*, feci prima di tutto osservare, che appunto, lite vertente, era indelicato trascinare la questione nel campo giornalistico, prima che i tribunali avessero pronunciata la sentenza.
D'altronde io non posso impedire che altri, perfettamente edotti della questione, esprimano le loro opinioni, nè egli dovrebbe punto dolersi, se io seguendo le sue orme derido le sue minaccie e respingo le sue menzognere allusioni.
Del resto, se il sig. Hoffmann fosse certo della vittoria, non mi avrebbe, col mezzo dello stesso sig. Bellini, istantaneamente sollecitato ad una transazione, che respinsi perchè indecorosa.
Torino, 1° giugno 1870.
M. CHINAGLIA.

781

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi le pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.
Presso della boccetta munita del suo manifesto L. 3.
Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Vendita volontaria di una Cascina

sita sul fini della città di Cuneo, di ettari 40 circa (giornate 105 circa) con ampi CASEGGIATI divisi in due corpi, dotata d'ACQUA irrigatoria gratuita, TERRENO fertile, ricco di GELSI.
Da vendersi anche in due lotti distinti. — Mite a pagamento e concertarsi.
Far capo a Torino dal notaio cav. **Operti**, 23, Doragrossa, ed in Cuneo dal notaio **Solari**, casa Compiglia, via Maestra. 2240

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.
Presso della scatola per l'intiera cura, con Opuscolo terapeutico fr. **20**
Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante veglia postale.
Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino.
76g

2125

INCANTO VOLONTARIO

Di casa in Torino con terreno fabbricabile.

Il notaio Gilla nel giorno 15 prossimo giugno, ore 10 ant. e nel suo studio al 2° piano di casa Natta, piazza S. Carlo, procederà all'aperta udita per mezzo di pubblico incanto della casa e terreno fabbricabile posta in Torino sul Corso del Re, porta N. 13, del reddito di L. 8359, alle condizioni contenute nel relativo tipetto da lui rilasciato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 110 mila.

AVVISO. **I fratelli e cugino Mangini di Torino,** via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gas, col risparmio del 20 al 30 °/₀ garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gaz, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadarii d'ogni qualità e dimensione, fanali a gas, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1949

RINOMATISSIMI

RASOI

DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANCHIATTI cilindraggieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — Si spediscono *contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.
Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8.

Torino, Tip. C. Favale e C.